



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

11 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

L'ASICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 11 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Contagi in crescita un caso in diocesi

LA ROCCA, BARBAGALLO pag. II

L'ANNIVERSARIO

Il «terremotu ranni» e la ricostruzione

FLACCAVENTO, DISTEFANO pagg. IV-V

I contagi tornano a salire, paura in diocesi

Il caso. Uno stretto collaboratore del vescovo positivo al Covid ma mons. Cuttitta è negativo al test rapido
Lieve incremento dei casi in provincia. Ieri nessun decesso mentre risulta in calo il numero dei ricoverati

Chiusa a Scicli
la scuola
dell'infanzia di via
Colombo. Positivo
un operatore
Locali sanificati



Grande preoccupazione nella Curia diocesana di Ragusa dopo che uno stretto collaboratore del vescovo, mons. Carmelo Cuttitta (nella foto), è risultato positivo al Covid. Il test rapido, però, ha escluso il contagio per il presule che proprio sabato mattina era stato al centro della cerimonia in Cattedrale alla presenza di numerose persone. In lieve incremento i contagi, cala il numero dei ricoverati. Ieri, nessun decesso. Intanto, a Scicli, chiude la scuola materna di via Colombo. Positivo un operatore scolastico. I locali saranno sanificati.

LA ROCCA, BARBAGALLO pag. 11

TERREMOTO ieri & oggi



**Ricorre oggi il 328° anniversario del «terremotu ranni»
che devastò il Val di Noto. Previste una serie di iniziative
Le riflessioni degli studiosi sull'avvio della ricostruzione**

FLACCAVENTO, DISTEFANO pagg. IV-V

VITTORIA

Stroke unit, all'ospedale Guzzardi
un riconoscimento internazionale

SERVIZIO pag. III

Primo Piano

LA SITUAZIONE

750

È il numero totale dei contagiati nel Ragusano

177

Le persone decedute per Covid nell'area iblea dall'inizio della pandemia

27

I ricoverati negli ospedali del territorio ragusano



● Diminuiscono i casi registrati a Vittoria e Modica; +13, invece, a Ragusa +4 a Pozzallo e a Ispica



Nessun decesso ma i contagi crescono Scende ancora il numero dei ricoverati

● A Scicli chiude la scuola dell'infanzia di via Colombo. Positivo un operatore. I locali saranno sanificati

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Nessun decesso, aumento dei positivi e calo dei ricoverati. È ciò che emerge dall'ultimo bollettino relativo alla situazione Covid in provincia. Rimane, quindi, di 177 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la situazione dei contagi, si registra invece un lievissimo aumento. Sono adesso, complessivamente, 750 i positivi nel Ragusano (ieri erano 741) e, di questi, 710 si trovano

in isolamento domiciliare, 27 sono ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi e, infine, 13 sono alla Rsa di Ragusa. Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 22 (-), Chiaramonte 16 (-1), Comiso 69 (-2), Giarratana 3 (-), Ispica 13 (+4), Modica 133 (-4), Monterosso 2 (-), Pozzallo 31 (+4), Ragusa 163 (+13), Santa Croce Camerina 21 (-), Scicli 27 (+2), Vittoria 197 (-5). Al numero dei positivi per Comune, va aggiunto quello di 13 positivi non residenti in provincia.

Scende ancora il numero dei ricoverati che sono adesso 27 (ieri erano 28), così distribuiti: 21 al Giovanni Paolo II (15 in Malattie Infettive, 6 Terapia Intensiva), 6 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, salgono a 6.064 i ragusani guariti dal coronavirus dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto concerne i tamponi, dall'inizio dell'emergenza sanitaria ne sono stati realizzati, complessivamente 212.471: 81.811 molecolari, 21.123 sierologici e 109.537 test rapidi. Per quanto riguarda la campagna delle vaccinazioni, l'Asp di Ragusa continua a registrare ottimi risultati: nella giornata del 9 gennaio, infatti, sono

state iniettate 740 dosi della Pfizer. Sale così a 4573 il numero dei vaccini realizzati nel ragusano. Intanto, sempre per rimanere in tema Covid, in seguito al contagio di un operatore scolastico, il sindaco di Scicli ha disposto la chiusura, dall'11 al 13 gennaio, del Plesso della scuola dell'infanzia Valverde di via Colombo, appartenente all'istituto comprensivo Dantoni. Da oggi si procederà alla sanificazione dei locali. Infine, a Scicli non si placa la polemica sulle vaccinazioni anomale del 6 gennaio. L'ultimo ad intervenire, in ordine di tempo, è stato il coordinatore di 100 Passi Scicli, Giampaolo Schillaci secondo cui, se lo scontro è stato portato sul campo politico è proprio perché chi ricopre ruoli di responsabilità nel presidio sanitario locale è un consigliere che determina la maggioranza politica che governa la città.

«Che questa sia la corretta interpretazione» scrive - lo sembrano dimostrare ben tre convulsi interventi del primo cittadino in un solo giorno, uno dopo l'altro, nonché altre accorate difese d'ufficio di vari esponenti della maggioranza, tutti pubblicati prima che l'Asp emanasse il grave provvedimento a tutti noto». ●

Positivo un assistente del vescovo di Ragusa «Ma mons. Cuttitta non è stato contagiato»

➔ La diffusione del focolaio esclusa dai tamponi rapidi

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Annullata la messa in programma ieri pomeriggio al Duomo di San Giorgio per celebrare i 34 anni di sacerdozio di mons. Carmelo Cuttitta, vescovo dimissionario della Diocesi di Ragusa. Una persona molto a stretto

contatto con mons. Cuttitta è risultata positiva al covid. A darne comunicazione, spiegando la vicenda, è stato il parroco Pietro Floridia attraverso un post sui social. La persona vicina a mons. Cuttitta è risultata positiva al tampone rapido e dovrà adesso effettuare il tampone molecolare. Cuttitta è risultato negativo al tampone rapido ma secondo protocollo dovrà rifare il tampone successivamente. Negativi al tampone rapido anche numerosi sacerdoti e il vicario Roberto Asta. Già ieri pomeriggio hanno celebrato messa nelle proprie parrocchie. La presenza cospicua di parroci e vescovi

giunti da tutta la Sicilia per la messa e il saluto di commiato che si sono avuti sabato mattina in cattedrale San Giovanni a Ragusa ha destato non poche preoccupazioni anche se in molti avevano la mascherina e, dice la Diocesi in una nota, sono state rispettate le procedure di sicurezza.

Questo il messaggio diffuso sui social per annullare la presenza di Cuttitta: "Il nostro vescovo non potrà presiedere la messa in quanto è stato accertato un caso di positività al covid, ad una persona in stretto contatto con sua eccellenza. Non appena tutto sarà più sicuro lo avremo tra noi". ●



Il tampone rapido ha escluso che il vescovo sia positivo al Covid

La Stroke unit ottiene un riconoscimento internazionale

VITTORIA. La Stroke Unit dell'Asp di Ragusa, alloggiata presso l'ospedale "Riccardo Guzzardi" di Vittoria, e il sistema di assistenza all'ictus della intera provincia, sono stati riconosciuti come Centro oro per il quarter Q3 del 2020 nell'ambito del programma Eso-Angels Awards 2020. Si tratta di un premio che riconosce l'eccellenza nella gestione dell'ictus in ambito sia nazionale che europeo. Centro oro è un obiettivo raggiunto perché si è riusciti a garantire un'assistenza e cura di primo livello: la trombolisi. In questo campo la Stroke unit di Vittoria è un'eccellenza ed è stata estesa anche ai presidi di Ragusa e Modica dal luglio del 2020. Questo premio è la concreta conseguenza dell'impegno e della dedizione dimostrata dal Team Ictus. Un riconoscimento internazionale della qualità



L'ospedale Riccardo Guzzardi

dell'attività svolta. "Il nostro augurio - commenta il segretario cittadino del Pd, Giuseppe Nicastro - è che tutto l'ospedale possa funzionare seguendo questi stessi esempi con un futuro destinato a rilanciare il più possibile il Guzzardi, così come accadeva ai tempi d'oro. Certo, siamo perfettamente consapevoli che, anche a causa di alcune carenze d'organico, l'attuale personale medico e infermieristico sta facendo il possibile per erogare servizi sanitari all'altezza della situazione. Cogliamo l'occasione per ringraziarli per il lavoro portato avanti, a maggior ragione in questo periodo complesso segnato dall'emergenza pandemica. E, naturalmente, ci complimentiamo con la Stroke unit per il prestigioso risultato raggiunto". ●

● Ricorre oggi il 328° anniversario del tragico sisma che devastò il Val di Noto. La popolazione non si perse d'animo e avviò una straordinaria ricostruzione



Come l'opportunità del «terremotu ranni» fece crescere e sviluppare una nuova Ragusa

GIORGIO FLACCAVENTO

“**C**revit Ragusia Iblaee ruins” è il motto dello stemma di Ragusa. Vale a dire che il terremoto dell'11 gennaio del 1693 fu l'occasione della crescita dell'attuale Ragusa.

La terribile esperienza del “Terremoto grande” ci insegna come di fronte alle grandi calamità, al di là della percentuale di danni economici e di vittime umane, è la qualità delle risposte che determina la ripresa delle comunità interessate.

Nel dopo terremoto del 1693 sono i paesi più colpiti che spesso sanno dare prova di eccezionale rinascita. Il terremoto investì tutta la Sicilia orientale, quello che si chiamava il Val di Noto. Distrusse una settantina di paesi con altrettante migliaia di vittime. Spaventosa la sorte toccata a Catania con quasi 12.000 morti su circa 16.000 abitanti. Un altro record di mortalità interessa la Contea di Modica, intensamente popolata, tanto che Modica è il centro più popoloso del Vallo con 18.000 abitanti. Qui e a Ragusa che spetta il primato di 5.000 morti su quasi 10.000 abitanti. A un secolo di distanza Catania conta quasi 50.000 abitanti e nella Contea Ragusa con i suoi 17.000 abitanti circa incalza il capoluogo che ha di poco superato la ricostituzione delle dimensioni preterremoto con circa 20.000 abitanti. Sul fenomeno ha certamente influito l'autonomia amministrativa che Catania e la Contea di Modica vantavano per ragioni diverse: Catania come città demaniale, la Contea per una particolare autonomia di cui godeva sin dalla sua istituzione. Questa fu accresciuta sotto gli Enriquez Cabrera che, lontani dal feudo, lo governarono attraverso un sistema di poteri delegati di cui seppero approfittare le classi dirigenti locali.

A Ragusa, in particolare, il viceré Giovanni Alfonso Enriquez Cabrera, Conte di Modica, aveva concesso nel 1644 l'autonomia amministrativa. Per meglio dire Ragusa se l'era comprata dietro il pagamento di un'«essa gabel-la»; ma se lo poteva permettere: a Ragusa nel 1607 ben 36 capi famiglia dichiararono redditi superiori a 1.000 oncie. Si sa della secolare divisione di Ragusa nelle due parrocchie di San Giorgio, protettore dei nobili e cittadini anti-



Uno scorcio del quartiere barocco di Ibla. Nella foto sopra, piazza Duomo in tutto il suo splendore

chi della città murata, e di San Giovanni, protettore dei ceti legati all'agricoltura (ivi compresi i “borghesi” arricchiti con l'esercizio delle professioni). Questi si sono sviluppati enormemente con le concessioni in enfiteusi iniziate con i Cabrera e intensificate con gli Enriquez. I sangiovanari sono così divenuti superiori in numero e risorse economiche. Mai nobili sangiovanari erano i soli che potevano concorrere al governo della città; per cui la classe dirigente sangiovanara aveva preferito impiegare le ingenti risorse nella conquista del governo della Contea. Nel seicento sono sempre più numerosi i professionisti e i piccoli nobili sangiovanari dai quali vengono reclutati i quadri della amministrazione della Contea. Anche nel momento del terremoto è governatore della Contea il sangiovanaro Bernardo Arezzo. Con il suo appoggio

non fu difficile ai sangiovanari più comodi convincere il procuratore del conte che il modo migliore per troncare le secolari discordie tra le due parrocchie fosse fabbricare una nuova città sul contiguo altopiano del Patro in modo da dividere le preminenze delle due parrocchie. Al progetto aderirono tutti i sangiovanari, ma alla maggioranza interessava l'autonomia della parrocchia, non la fondazione di una nuova città in cui trasferirsi. Il progetto della élite sangiovanara era invece quello di trasferire sul Patro tutta la parrocchia che contava più di 4000 abitanti. La nuova città avrebbe così conquistato una centralità di collegamenti con il territorio agricolo che mancava al vecchio sito per l'impervia natura dei luoghi. Nel 1695 il procuratore Anderas autorizzò lo sdoppiamento, ma fissò i confini delle due città secondo i termini delle

antiche parrocchie: sicché i confini della nuova Ragusa compresero, oltre alla nuova fondazione, anche il perimetro dell'antica parrocchia di San Giovanni. Si alimentò così l'equivoco tra le ragioni di ordine ecclesiastico e quelle di un moderno assetto urbanistico.

Alle pressioni esercitate dagli ufficiali della nuova città perché tutti i sangiovanari si trasferissero sul Patro, mediante la restrizione delle concessioni delle licenze edilizie sul sito della vecchia Ragusa, la maggioranza si oppose formando il partito degli Arachi, o dei sangiovanari di sotto. Nel 1703 al commissario Pietro La Grana, nuovo dissidente, non rimaneva che certificare il fallimento politico della divisione e suggerire la riunificazione che seguirà immediatamente, nonostante riconoscesse la validità urbani-

stica del progetto della nuova Ragusa su Patro “dove si sono fabbricate assai buonissime case abitate da due mille persone, ma però con una pianta spaziosissima di piazze e di strade e simile a quella di Catania”. Il progetto rimase però validissimo per il futuro sviluppo di Ragusa. Infatti, la classe dirigente sangiovanara, pur in assenza di poteri politici, seppe, ad esempio, costruire il tempio di San Giovanni con le risorse delle confraternite che a loro facevano capo. La grandiosità della nuova matrice, anche se priva delle autonomie a cui aspirava, testimonia l'ambizione del progetto che va ben oltre le poche migliaia di abitanti del quartiere a cui in quel momento era destinato. Questa capacità di progettare in grande si è rivelata alla lunga profetica. Oggi la basilica di San Giovanni e la Cattedrale della nuova diocesi, istituita nel 1950 ma sognata sin dai primi del Novecento e quel sogno fu il battistrada dell'altro ambizioso progetto di una nuova Provincia, attuatosi nel 1927.

Non vi è dubbio che demograficamente il progetto sangiovanaro è risultato vincente: mentre la popolazione dell'antica Ragusa nel 1798 ha costituito appena le dimensioni preterremoto, quella del nuovo quartiere si è più che triplicata. Ma il progetto, senza la contemporanea ricostruzione dell'antica Ragusa, non avrebbe senso, basterebbe il Duomo di San Giorgio a qualificare la straordinaria ricostruzione. Il Gagliardi ha compiuto a Ragusa il suo capolavoro, un'esplosione della gioia di vivere dopo l'angoscia. Per non parlare delle chiese e dei conventi ora monumenti UNESCO. All'aristocrazia sangiovanara si deve inoltre la bella cornice di palazzi attorno al Duomo e lungo gli antichi percorsi medioevali in una felice fusione che è il segreto della sua suggestione. La ricostruzione dell'antica Ragusa ci ha lasciato in eredità i monumenti delle nostre antiche radici.

L'insegnamento della risposta di Ragusa al terremoto vale particolarmente oggi nei tempi di crisi generati dalla pandemia del coronavirus. Non è tanto la necessaria osservanza delle regole di prevenzione a dare una prospettiva di futura ripresa, quanto la capacità di approfittare della sfavorevole congiuntura, per investire tutte le energie in progetti straordinari. ●

Iniziative religiose e un convegno a Ragusa e Vittoria

MICHELE FARINACCIO

Manifestazioni a Ragusa e Vittoria, oggi, per ricordare il terribile terremoto del 1693. Nel capoluogo ibleo, per il settimo anno, è in programma l'evento "A.D. 1693 - La Memoria e l'Orgoglio", iniziativa nata da una proposta ed istituzionalizzata nel 2015. Alle 15 (orario del sisma) il tradizionale suono a distesa delle campane della Cattedrale San Giovanni Battista e della Chiesa Madre San Giorgio; nel pomeriggio diverse celebrazioni che si terranno presso le stesse chiese secondo i protocolli di sicurezza (che possono essere seguite anche in diretta Facebook sulle rispettive pagine social): in Cattedrale, alle 17, adorazione eucaristica, Vespri e alle 18 santa messa; a San Giorgio, ore 16.30, adorazione eucaristica, Santo Rosario e alle 18,30 santa messa. Alle 19.30 una conferenza online di approfondimento storico-culturale che si terrà in diretta sulla pagina Fb del Comune di Ragusa che prevede, oltre al saluto del sindaco Peppe Cassì, gli interventi programmati, moderati da Stefano Vaccaro, di Clorinda Arezzo, assessore alla Cultura ("La 'vecchia' chiesa di San Giorgio a Ragusa: una Chiesa destinata all'oblio"), Giuseppe Carrabino, assessore alla Cultura del Comune di Augusta ("Augusta nel terremoto del 1693: spigolature archivistiche"), Ivan Nicosia, guida turistica ("La Catania Distrutta di Domenico Guglielmini") e di Paolo Dinaro, studioso ("Francofonte e il terremoto del 1693").

A Vittoria, che non ha risentito come altre città degli effetti nefasti del sisma, secondo una leggenda popolare, la protezione della città si deve proprio a San Giovanni Battista eletto da allora Santo Protettore della città. La comunità vittoriese ricorda il tragico evento con la celebrazione di una messa che si svolgerà nella Basilica di San Giovanni Battista. Oggi alle 18 celebrazione eucaristica presieduta da mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta. La Santa Messa delle ore 18.00 sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook della Basilica S. Giovanni Battista.

Alboni e Greco, sui social scambi continui di accuse «Chi è senza peccato...»

Il caso. La campagna elettorale torna a infiammarsi anche se prende corpo l'ipotesi di un terzo rinvio

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Sui social sono diventati il "caso" Marco Greco (avvocato) e il "caso" Nuccia Alboni (l'imprenditrice agricola che ha inventato la "signora melanzana"). Il primo proveniente dal centrodestra e ora candidato nella coalizione di Francesco Aiello; la seconda nominata assessore dal candidato sindaco Salvo Sallemi che nei giorni scorsi avrebbe ricevuto "ambasciate" (denuncia lei stessa su Fb) per "tradire" Sallemi con un altro candidato, che si presume Aiello. Della transumanza politica in corso avevamo tutto svelato a novembre. Quando il leader forzista siciliano Gianfranco Miccichè incontrò al Terraqua di Marina di Ragusa il candidato Aiello al fine di trovare un accordo politico all'ultimo voto che sottraesse a Sallemi i resti dei berlusconiani vittoriosi a beneficio del candidato Aiello.

Nelle liste già presentate a fine ottobre spiccavano già le candidature di Salvatore Artini, Marco Greco, Franca Privitelli, Agata Iaquez. Tutti provenienti da An e Fi, oggi candidati a sostegno di Francesco Aiello. Toccato duro da Alfredo Vinciguerra, Marco Greco ha risposto per le rime al collega

avvocato. "Guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio". El'indice sui casi di trasversalismo politico precedente ricade su Fabrizio Comisi, passato dal Pdl alla coalizione del sindaco Salvatore Di Falco; oppure di Pippo Scuderi, Antony Incorvaia e Valentina Tagliarini, oggi con Sallemi

e Di Falco, ieri punti di riferimento della sinistra Pd. Ma guardando dentro le liste ce ne sono tanti altri che in passato "militavano" in squadre diverse da quelle in cui si trovano adesso.

La politica dei "due forni", purtroppo, è nata ai tempi di Giulio Andreotti e Bettino Craxi. Entrambi si rivolgevano al mercato opposto e rivale per mantenere il potere il più a lungo possibile. Il Psi di Craxi addirittura governava con la Dc al governo nazionale e con il Pci nelle giunte amministrative locali. Nel caso di Vittoria, si dovrebbe votare a marzo, ma in molti pensano che si stia preparando il terzo rinvio che porti l'elezione direttamente al mese di giugno, quando la pandemia, aggredita anche dalla vaccinazione in corso, farà meno paura. ●



Lotta senza esclusione di colpi per la poltrona più ambita di palazzo Iacono

«Furti in serie nei pubblici esercizi»

“Siamo seriamente preoccupati e sinceramente inorriditi in questi giorni dopo che, a seguito di alcune segnalazioni di diversi esercenti di Scoglitti, siamo venuti a conoscenza di ripetuti furti con scasso nelle loro attività”. Così in una nota congiunta Francesco Tarascio, assessore designato per le problematiche della frazione di Scoglitti e Marco Dezio, Salvatore La Marmora e Rita Iannitto, candidati al consiglio comunale nella lista “Di Falco Sindaco”. “Questi mesi di pandemia - dicono - hanno colpito quasi tutti, seppur in modo diverso, facendoci perdere ‘qualcosa’. Chiediamo alle forze dell'ordine di intensificare i controlli a Scoglitti per tutelare questi imprenditori. Non facciamoli sentire soli, non facciamoli sentire inermi ed indifesi. Sosteniamo ed aiutiamo le attività commerciali di Scoglitti”.

